Anno XL. Venerdì-Sabato 13-14 Maggio 1887 N. 112.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

QUEL CHE AVVIENE IN SICILIA

Il velo comincia a squarciarsi sulla brutta crisi da cui è colpito il credito in Sicilia; le prime notizie non erano tali da potercisi raccappezzare, ma ora uno spiraglio di luce si è fatto in tutto quel guazzabuglio e nel centro principale, a Catania, ci si para dinanzi uno spettacolo assai sconfortante.

Ma rammentiamo un po' i fatti: a Catania falliscono non legalmente, prima Manganaro per quasi 2 milioni di lire, poi Cardillo, per un milione e più, poi Grecuzzo per quasi cinque milioni, poi il barone Calì per quasi 2 milioni; parecchi agenti di cambio prendono la fuga.

A Giarre fallisce la Banca cooperativa. In tutti gl'Istituti si scopersero effetti falsificati; le più spudorate menzogne sono state messe in giro per carpire le firme a figli di famiglia, facendo poi loro falsificare quella del padre, dello zio. Dimodochè questi ultimi si trovano nella dura alternativa di pagare tutto, restando al verde, oppure di mandare in galera il figlio od il nipote.

Sulle Banche catanesi non si abbattè una banda di malfattori per riempire i portafogli di carte false, nè le Banche catanesi accordarono credito a persone insolvibili, per eccessiva fiducia, o per poca prudenza. No, il crak catanese, invece, si deve ad un pugno di usurai, che spudoratamente coalizzandosi, non sorpresero la buona fede delle banche, ma tradirono il mandato sacro di vigilanza loro affidato, facendo parte delle Commissioni di sconto o dei Consigli di amministrazione.

Il raggio di luce l'ha fatto il barone Aprile di Cimia, un giovane coraggioso e leale, che ha parecchie volte rischiata la vita, battendosi per i principii monarchici che sente e difende, questo giovane mistificato dalla camarilla disonesta, venne anche lui truffato e colla truffa acquistò la certezza dello schifoso mercato che si facea a Catania dal credito delle Banche.

Leale sempre, non titubò un istante a stigmatizzare con parole di fuoco, sul *Corriere di Catania*, l'operato della ladra masnada, ed il sensale Marco Grecuzzo, che era stato lo stromento delle barriere, vistosi perduto confessò ogni cosa. In una lettera al *Corriere di Catania* il Grecuzzo scrive:

Proverò che, dopo tanti anni di lavoro, a me non son rimasti che la miseria, il disonore e la galera, mentre i miei dilapidatori si sono ingrassati alle mie spalle; e che se io cacciai tante povere famiglie nella catastrofe, oh! lo giuro per la santa memoria di mia madre, vi fui travolto anch'io da coloro che adesso forse hanno il coraggio di atteggiarsi a vittime.

Così almeno giustificherò le mie vittime ed accuserò i miei assassini.

I giornali invocano l'azione del Governo deplorarono anzi che il Governo non abbia preveduto, non abbia riparato.

Sempre così; il Governo non deve impacciarsi nelle private faccende dei cittadini; si vuole il decentramento, si domanda la libertà più sconfinata ed al primo inconveniente della libertà ecco in coro sclamare questi pseudo liberali: « Ma il Governo che fa? » e come i bimbi spauriti corrono ad attaccarsi alle gonne della mamma, così essi invocano l'azione del potere centrale.

Ora il Governo ha l'obbligo di amministrare la giustizia, di punire i bari alti e bassi, di reprimere i furti commessi dai ladruncoli e dagli aggressori della pubblica via, come dai ladri in guanti gialli; ma quanto al pretendere che esso sorvegli e controlli le operazioni degli istituti di credito che istituisca anche una polizia economica oltre la politica è proprio un andare a ritroso d'ogni progresso, e negare il fondamento stesso della libertà.

Sono fatti deplorevoli questi di Sicilia, come lo furono quelli di Sardegna; ma un paese dove si parla tanto di libertà, di allargamento di suffragio e di altre riforme che tendono a svegliare sempre più l'azione individuale dell'autorità, è più che ridicolo, assurdo il darne la colpa al Governo ed il pretendere che esso preveda e provveda a tutto, come se fosse la divina provvidenza.

LE FESTE DI FIRENZE

Firenze 12 Maggio

(C. M.) Poche ore fa in Firenze, alla presenza di tuttociò che può dare di eletto la nobiltà della mente e del sangue, si scopriva la facciata della chiesa di S. Maria del Fiore, il più notevole e splendido monumento che si sia innalzato in Italia durante questa seconda metà del secolo XIX, monumento che corona, dopo otto secoli, l'opera di Arnolfo, di Giotto e del Brunelleschi.

Già dalle prime ore del mattino scorgesi un movimento insolito, incessante: un brulichio: un affannarsi generale: e la città ha tale un'impronta da far prevedere — anche da chi nol sapesse — un grande avvenimento. Tutte le case poste nelle circostanze della piazza del duomo e nella piazza stessa furono per cura del Municipio adornate da cima a fondo coi fiori i più belli: dalle finestre, dai poggioli, dai tetti pendono ghirlande di rose, di viole, di mughetti, di sempreviv: ed in mezzo a tanti fiori tu scorgi visi sorridenti: eleganza, bellezza gioventù, brio; al profumo delle rose s'unisce il profumo dell'allegria; al sorriso della popolazione, il sorriso d'uno splendido sole di maggio, il sorriso della festa della natura e dell'arte.

Varie ore prima dello scoprimento, si chiudeva l'ingresso alla piazza del duomo: la popolazione tutta s'accalcava in via Cerretani e Calzaioli, e per quanto grande fosse l'apparato di forza e di guardie comunali di pubblica sicurezza e di carabinieri non si potè certo impedire che qualche pugno volasse, nè che sortissero dalla bocca dei popolani fiorentini alcune di quelle imprecazioni di cui essi soli hanno la privativa.

Pochi minuti prima delle dieci, scortate da carabinieri a cavallo, arrivano le carrozze delle rappresentanze del Senato e della Camera, degli ambasciatori e consoli esteri, delle rappresentanze provinciale comunale: come per incanto vedesi il palco reale popolato d'abiti neri di uniformi militari d'ogni nazione, di decorazioni, di medaglie, di collari. Suonano le dieci, tutti i cuori battono: s'ode la tromba squillare la fanfara; indi lo scalpitio dei cavalli, ed alla luce del sole veggonsi brillare le corazze della guardia reale: finalmente una lunga fila di livree rosse: s'ode un *urrah* generale sono i Sovrani e la corte. Al suono della marcia reale vedesi comparire nel palco la faccia severa di Sua Maestà Umberto in tenuta di generale, l'imagine dolce di Colei che l'onorevole Crispi volle definire « la poesia in abito da Regina »; indi S. A. R. il principe di Napoli in divisa di sottotenente; l'on. Zanardelli; il generale Pasi; il ministro Visone; la contessa di Villamarina; i cavalieri d'onore di S. M. ed altri molti dignitari di stato.

Finalmente la calma si ristabilisce: ad un dato segnale le corde delle tre tende si muovono e lentamente, maestosamente, solennemente le tele calano a terra: è un applauso generale, frenetico: è il grido d'Italia tutta che al cospetto di tutti, rivendica il proprio titolo di madre delle arti belle.

Ed in mezzo all'entusiasmo della popolazione vediamo affratellarsi con una stretta di mano il sovrano del popolo col sovrano dell'arte: è Re Umberto che stringe la mano all'architetto Del Moro. E tu povero De Fabris, sceso anzi tempo nella tomba non potesti veder coronata l'opera tua! Non potesti ottenere le felicitazioni del tuo sovrano e dei tuoi concittadini!

E che dirvi della facciata del duomo? Io non sono artista, e persona di me più degna dovrebbe parlarvi di ciò: checchè sia, per quanto si vogliano in quest'opera egregia trovare alcuni difetti: per quanto si voglia da alcuni criticare la forma *basilicale* della facciata: per quanto si dica che le linee orizzontali che dominano ne' fianchi mal si confanno colle cuspidi e le gugliette de' tabernacoli tuttavia anch'io profano, ma artista nell'anima come l'artista vero, non posso a meno di ammirare quella mole di marmo gigantesca e delicata; imponente e finissima; stupefacente nel suo complesso; mirabile in ogni suo minuto particolare; e le statue ed i mosaici, ed i bassorilievi e le gugliette, e gli archi e le porte hanno tutte l'impronta dell'arte vera e grande.

Alle due seguì il *Te Deum* alla presenza delle LL. MM. Di questo nulla vi dirò perocchè è tardi e s'avvicina l'ora dell'impostazione.

Ed ora, a domani.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Al Ministero non si è soddisfatti della decisione presa dalla Commissione pei provvedimenti finanziari e la *Riforma* l'accusa di voler favorire i grossi e grassi proprietari.

Essa dice che, con quelle decisioni, non si fanno che creare degli imbarazzi, tanto più pericolosi in quanto che attraversiamo ora momenti tali, in cui si esige assolutamente che fra tutti ci sia spirito di concordia e disposizione a fare sacrifici.

La *Tribuna*, da parte sua, dice che le succennate decisioni della Giunta formano oggetto di vivi commenti nei Circoli parlamentari.

Secondo il giudizio della *Tribuna* però, quelle decisioni non saranno probabilmente condivise dalla maggioranza della Camera.

L'*Italie* dice che il Governo manterrà ferme le dichiarazioni da esso fatte circa i provvedimenti finanziari, nonostante il voto emesso dalla Giunta.

Il Ministero è deciso a mantenere l'intera sospensione ed a porvi la questione di fiducia.

Nella votazione della Commissione la proposta Lucca che fu respinta, ebbe favorevoli gli onor. Tegas, Agliardi, Lucca, Righi, Raggio e Calciati, e contrari gli onor. Salandra, Rudinì, Florenzano, Miceli, Giolitti e Branca e non fu respinta che a causa di parità di voti essendosi astenuto l'onor. Cadolini deputato di Cremona il quale, se avesse dato il suo voto, avrebbe fatta trionfare la proposta Lucca.

Gli on. Righi ed Agliardi che accettarono poi la proposta Salandra dichiararono però di non tenersi impegnati davanti alla Camera.

Assieme a loro per la proposta Salandra votarono Branca, Salandra, Miceli, Florenzano, Rudinì e Tegas.

I CALCOLI ERRATI DI GENALA

La *Riforma* dice che l'ex ministro Genala non aveva ben calcolato i debiti dipendenti dalla liquidazione di antiche pendenze cogli assuntori delle costruzioni. Saracco ha constatato che invece di 85 milioni, ne occorreranno almeno 100 per saldare le vecchie partite.

Banchetto al maggiore Piano

A Torino venne offerto un banchetto al maggiore Piano.

Al banchetto assistevano cento persone ed un solo ufficiale.

Il maggiore piano narrò la liberazione della spedizione Salimbeni ed affermò che Savoiroux ha voluto rimaner solo con Ras Alula il quale lo trattenne onde cercar di disfarsi di Barambaras.

Narrò con vivi colori il combattimento di Dogali e disse che gli abissini ci tengono in altissimo concetto.

Un altro « crac » in Sicilia

In una corrispondenza da Siracusa alla *Tribuna* vien narrato che anche quella città è contristata da un disastro finanziario: tratterebbesi di un *crac* di oltre 2 milioni e vi si trovano compromesse alcune persone collocate in notevole posizione sociale.

Fra i nomi che corrono in proposito c'è pur quello di un deputato.

Pare che l'Autorità sarà costretta ad occuparsi della cosa.

LA SPAGNA NEL MAR ROSSO.

Ieri al Ministero degli esteri si assicurava che il Governo turco chiese o sta per chiedere al Governo di Spagna spiegazioni circa l'acquisto d'una stazione sulla costa dell'Africa orientale.

Cotesto acquisto verrebbe considerato come una violazione fatta a diritti appartenenti ad altri Stati.

Protesterebbe anche il governo egiziano.

L'investimento dello Champagne

Teleg. al *Corr. della Sera* da Parigi 11: Avvalorasi il sospetto che il piroscafo *Champagne*, ora arrenato sulla costa di Normandia, non sia stato investito dalla *Ville de Rio Janeiro*, ma sia stato quello a urtare questo, che poi andò a fondo quasi subito.

Intanto, pare stabilito che lo *Champagne*, al momento dello scontro, filava 17 nodi l'ora, malgrado che i regolamenti marittimi proibiscano di procedere con tale velocità quando fa nebbia.

Gli emigranti Italiani trasbordati dallo

Champagne sul *Vultur*, partono oggi per Nuova York, loro destinazione, sulla *Brétagne*. In preda ancora alla paura e privi di tutto, o quasi, il loro stato è pietosissimo.

LO SCRUTINIO DI LISTA

Ci piace riprodurre ciò che ne dice un giornale ministeriale ufficioso la *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« La Giunta della Camera per le Circoscrizioni Elettorali ha mantenuta la savia proposta per l'abolizione dello scrutinio di lista e il ritorno allo scrutinio uninominale.

Era prevedibile che essendo al potere gli uomini egregi che sopra questo punto han preso lo svarione che si vuole abolire, il governo sarebbesi per ora dichiarato contrario alla proposta.

C'è al fuoco troppa altra carne per riaprire sino da oggi una polemica. Siccome tuttavia una lunga sperienza dell'esito infelice dello scrutinio di lista presso altri popoli, aggiunta alla sperienza (sebbene più breve) degli scandali elettorali di cui esso è già stato occasione in Italia, ha radicata in noi la convinzione della *necessità* di rinnunciare a questo metodo artificiale ipocrita, confusionario, **sensale indecente d'immoralissime compromissioni**, negazione funesta della sincerità e della riponsabilità elettorale, — così facciamo alla Giunta parlamentare, insieme al plauso più cordiale, il più fervido eccitamento a persistere, quand'anche *per ora* la proposta non abbia la prospettiva d'un successo definitivo.

Roma non fu fatta in un giorno, e forse verrà presto il momento in cui anche Depretis, Zanardelli e Crispi che appogiamo sopra tanti altri punti, vorranno riconoscere che, sostenendo lo scrutinio di lista, anche fuori delle grandi città, essi han disconosciuto, fra le altre cose, la conformazione geografica di questa Italia che *Apennin parte* e il mar circonda e l'alpe.

Del resto è questa una di quelle quistioni indipendenti da ogni considerazione di parte, nelle quali anche un amico del ministero può conchiudere: « *col ministero*, se è possibile; — *senza il ministero* se occorre. »

Non avviene talvolta di salvare gli amici anche loro malgrado? — La quistione dello Scrutinio di lista ci porge una di queste occasioni. Non lasciamola andare sciupata. »

ALLA RINFUSA

Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli*:

La duchessa Elisa Carselli è stata vittima di un ingente furto. Ecco. La duchessa abita al vico Trucco n. 6 avendo in casa, per compagnia, una governante abbastanza vecchia. La duchessa ogni giorno è abituata ad uscire e sempre all'ora istessa accompagnata dalla sua governante.

Ieri nel rientrare in casa trovò la porta scassinata. Naturalmente i ladri vi erano entrati ed avevano rubato tra oggetti d'oro e brillanti per circa 60 mila lire!

Un pacco di titoli di rendita di duecentomila lire non fu visto dai malandrini.

Intanto per ordine del Questore, la governante e la guardaporta sono state arrestate. Anche il figlio di quest'ultima, Francesco Luongo con la fidanzata Assunta Palermo sono ricoverati in Questura.

Le indagini si segnono accuratissime.

***

Un telegramma da Trieste reca che venne fatta una dimostrazione al consigliere Piccoli per la proposta da lui fatta di istituire una università italiana a Trieste. Per le prime spese necessarie all'impianto dell'università, il consiglio municipale ha già votato 600 mila fiorini.

***

L'ex presidente dei ministri di Spagna Canovas, recentemente creato duca e grande di Spagna, ad onta dei suoi 63 anni si è fidanzato colla signorina Stomayor, ventenne bellissima, che gli porta in dote 23 milioni.

Donne, Donne! ....

***

A Roma un cerino acceso gettato nella strada da un fumatore, appiccò fuoco alle vesti di una signora che passava per la via Pastini. Tutte le vesti rimasero abbruciate. La povera signora, soccorsa dai passanti, potè salvarsi non senza riportare però qualche scottatura.

***

Nella cassa dell'Ufficio di Registro e bollo di Edolo, provincia di Brescia, ieri l'altro il ricevitore Giuseppe Bianchi constatava un ammanco di L. 685. I ladri si sono serviti di falsa chiave per aprire la cassa.

***

Avendo l'autorità scoperto il luogo ove si celava in Cagliari l'ex-deputato Ghiani-Mameli, presidente della Cassa di risparmio, questi si costituì spontaneamente.

***

A Cellio (Brescia) mentre certo Zanardelli, detto *Barella*, caricava una mina, questa scoppiò. Il detto Zanardelli rimase morto sul colpo, e restò gravemente ferito certo Bruni che con esso lavorava.

***

Il cav. Cristoforo Venier d'anni 58 di Pirano nell'Istria e capitano in ritiro nel nostro esercito, si suicidò a Udine con un colpo di rivoltella.

***

Il *Corriere di Catania* dichiara completamente falsa la notizia telegrafata al *Corriere di Roma* che la Banca di depositi e sconti di Catania avesse sospeso i pagamenti e che sia in liquidazione.

***

Da Catania telegrafano ancora che il giornale *L'Unione* pubblica alcune note dalle quali si rileva che i principali strozzini di Catania ed il sindaco di Paternò scontavano cambiali al 75 per cento.

***

Il primo premio di L. 150,000 del Prestito di Parigi venne guadagnato da un povero sarto di Antibo.

***

Il Papa, in risposta ad alcuni cittadini di Chieti, ha dichiarato di non potere accettare la petizione perchè vi restasse arcivescovo monsignor Ruffo Scilla; il quale dovrà quindi recarsi quale nunzio pontificio di Monaco di Baviera.

CRONACA

Conservatoria delle Ipoteche — Mentre l'on. deputato Rinaldi risolleva, a Montecitorio, la vecchia questione della sistemazione delle Conservatorie del Regno e propone vivamente di dare all'antico organamento un altro assetto più confacente agli interessi dell'Erario, conciliandoli con quelli degli impiegati straordinari, raccomandati dai rispettivi Uffici Ipotecari al R. Ministero delle Finanze, a Ferrara — stando a quanto ci si narra — sarebbe per accadere un fatto strano e deplorabilissimo.

Il barone cav. Manes, il quale viene da Pistoia ad occupare il posto rimasto vacante in seguito alla morte del compianto cav. G. C. Anselmi avrebbe già espressa l'intenzione di licenziare tre dei più anziani ed intelligenti impiegati della locale Conservatoria ed i tre unici ritenuti falcidiati nello stipendio, non è bene accertato se per una malintesa misura economica, ovvero per altre vedute ancor meno ragionevoli, a cui si annetterebbero certi raggiri burocratici.

Il sig. cav. Manes, conscio di aver retto fin qui un ufficio secondario, una volta penetrato dalla importanza della Conservatoria di Ferrara, vorrà rinunziare, speriamo, al proposito di mettere sul lastrico con le loro famiglie degli espertissimi collaboratori, che logorarono un terzo della loro esistenza tra i libri e gli scaffali del locale Ufficio, godendo la estimazione e la fiducia illimitata del chiarissimo defunto loro principale.

Il nuovo Conservatore, divenendo nostro egregio ospite, ove agisca conforme noi desideriamo, inaugurerà il suo nuovo posto con un atto di giustizia, che la sua stessa rettitudine a quest'ora gli avrà del resto suggerito.

Dal canto nostro, consigliamo i due subalterni a non dar corso al *memorandum* per il superiore Dicastero di Roma, che i nostri onorevoli Deputati di grand'animo appoggerebbero, lasciando in tale guisa impregiudicata una questione, che potrà risolversi, giova crederlo, in buona pace col nuovo funzionario.

Tassa bestiame [illegible] eso esecutorio dalla Regia Prefettu[illegible] uolo di questa tassa per l'anno 1887, [illegible] edesimo é fino al 20 Maggio pubblicato ed ostensibile ai Contribuenti, (tanto della Città quanto del Forese) nella Sala che dà accesso alla Sezione Tasse, nelle consuete ore di ufficio.

Spirato il qual termine, il Ruolo stesso verrà trasmesso all'Esattore Com[illegible] perchè ne curi la riscossione, a norma [illegible] Legge, contemporaneamente alla terza rata fondiaria che scade col 10 Giugno p. venturo.

La voce del pubblico — Ci scrivono:

La pulizia stradale, per ciò che è spazzatura, dà, molto a desiderare. E dei giorni d'indulgenza ritenuti dalla *Gazzetta* necessarj, ne sono passati già parecchi.

I biroccianti mancano di cornette e quindi i cumuli di spazzatura restano in parecchi luoghi dalle 8 del mattino sino alle 5 pom. È da dieci giorni che non si fà la lavatura e spazzatura ai posteggi dei fiaccherai, per mancanza di pompa ed altri mezzi; mentre il Capitolato obbliga l'appaltatore dal 1° Maggio a tutto Settembre alla lavatura e spazzatura due volte al giorno.

Mancano due carretti con botticino per la pulizia degli orinatoi, e, ciò che v'ha di peggio, non si dà più nè acido fenico, nè cloruro di calce, ma soltanto acqua pura.

Mancano due carretti con relative botti per il raccoglimento degli escrementi umani essendo anche per questo servizio prescritto il numero di quattro.

Senza far cenno poi, dell'assoluta inservibilità delle macchine per il servizio di espurgo inodoro delle latrine. Ma su questo particolare non insisterò perchè gli appaltatori possono non avercene colpa.

Si domanda ora, se il rigore e la inflessibilità che era usata col precedente appaltatore è in coerenza colla indifferenza benevola di cui si è larghi in oggi coi nuovi appaltatori. L. F.

Tribunale Civile e Correzionale — L'egregio avv. Carlo Menichini già sostituto Procuratore del Re presso il nostro Tribunale ci ha inviato da Napoli, pei tipi del cav. Antonio Murano, la relazione statistica dei lavori compiuti nell'anno 1886, esposta all'assemblea gene-

---

APPENDICE

Ferrara al concorso agrario regionale di Parma

(*Ferrara, Modena, Reggio, Parma, Cremona,*)
(*Piacenza, Mantova e Rovigo*)

XI

Appendice

Ci sono due corse di consolazione; ci sono, vale a dire, a disposizione del giury due medaglie d'oro, sei d'argento ed otto di bronzo da ripartirsi fra le divisioni e classi delle quali abbiamo fatto fino ad ora parola, che abbisognassero di maggior concessione di premi, oppure fra concorrenti per oggetti non classificati al programma governativo; e ci sono una medaglia d'argento che il Comizio agrario di Ferrara ha assegnato alla migliore dicanapulatrice, una d'argento ed altra di bronzo che ha stabilito pei prodotti della psicultura nel circondario di Comacchio, e infine due medaglie di bronzo date dallo stesso a favore dei produttori di canapa nei circondari di Ferrara e di Comacchio.

Come vi potrebbero essere altre medaglie per altri prodotti speciali a stabilirsi da altri enti morali e dal governo medesimo.

Prima quindi di parlare dei premii assegnati dal nostro Comizio non sarà male, sull'appoggio di quanto se ne sa o fu scritto, dare una corsa alle principali industrie agrarie coltivate nei circondari delle provincie concorrenti e fin qui non contemplate, onde si veda al loro confronto come noi ci troviamo. Giacchè, si tratti di maggior concessione di premii alle divisioni e classi stabilite nel programma pubblicato, ovvero di oggetti in esso non classificati, oppure di prodotti pei quali altri enti morali possono aprire un concorso, non si andrà certamente fuori delle industrie agricole della regione.

Rovigo

Cereali — Riso — Pastorizia in inverno — Pesca — Stuoje ed impagliature — Lavorazione di oggetti da cantine — Detta di gargiolo — Raccolta e tessitura delle più note materie tessili. Non è però provincia molto industre.

Mantova

Cereali — Raccolta, lavorazione e tessitura di lino, canapa ed altre materie tessili — Pastorizia e suoi prodotti — Riso e sua brillatura agli opifici a sistema a vapore oppure ad idraulico e per la qual ultima, ove più s'adoperano i pestelli, si applicano le eliche di ferro inventate dal mantovano Catalani. — Distillazione dell'alcool che si pratica perfino in piccole distillerie. — Cuoi. Le dieci concerie che sono nella provincia, le quali impiegano 150 operai, non lavorano soltanto le pelli paesane, ma eziandio le forestiere. E' un'industria in molto progresso; e la tannificazione, che una volta durava 18 mesi, è oggi pei recenti sistemi introdottivi ridotta a soli mesi sei, ed anche meno. I conciatori di Mantova ebbero più premii alle esposizioni; ma quel che più conta hanno commissioni fin dall'estero; alle quali provvedono con un lavoro che supera le 20 m. pelli assortite equivalenti ad un valore di oltre un milione di lire. — Baliatico — Emigrazione temporanea di lavoratori.

Cremona

Cereali — Materie tessili — Pastorizia e ogni suo prodotto — Olio di linseme, di ravizzone, di noce e perfin di vinacciuoli — Cuoi, quantunque pei sistemi primitivi usati nella concia i pellami sieno in poco credito — Brillatura del riso. Frutti secchi d'ogni sorta — Industrie forestali, fra cui legname, carbone, corteccia, vimini ed ogni lavorazione con questi ultimi.

Piacenza

Cereali — Lino ed ogni sua lavorazione con ogni altra più nota materia tessile — Pastorizia ed ogni suo prodotto — Industrie forestali: carbone in esportazione — Frutta secche — Scorze da conciar pelli — Cuoi: quantunque la scarsità d'acqua e di forza motrice, la facilità dei trasporti e i sistemi di concia meno perfetti facciano prevalere l'esportazione sull'importazione (Meardi).

Parma

1° *circondario* — Oltre i cereali e la coltura dei tessili che sono in tutti tre i circondari, v'ha una brillatura bellissima di riso a San Lazzaro e a San Pancrazio — una carteria a San Lazzaro, a Vigatto e a Corte San Martino — quà e là frantoi d'olii diversi — Carbone e legname in quantità mediocre.

2° *Borgo San Donnino* — A San Secondo canapa e confezione di carne di majale — Tessiture domestiche — Allevamento speciale di bestiame bovino per latte — Fabbricazione invernale di granate e di seggiole — Lavorazione di treccie di paglia — Baliatico — Emigrazione temporanea di agricoltori.

3° *Borgotaro* — Vestiti di lana casereccì — Funghi — Trecciolo di paglia. Emigrazione come sopra.

A. Bottoni.

rale del 5 gennaio 1887.
Grazie del dono del quale potremo giovarci in qualche studio comparativo.

L'ispezione alle Casse di Bondeno — Troppo tardi per essere oggi inserita, riceviamo da Bondeno una corrispondenza sulla ispezione colà compiuta dal cav. Geranzè. Sarà per domani.

Diciamo frattanto [illegible] essa, mettendo nei suoi veri ed [illegible]ermini lo scopo e le ragioni dell' is[illegible]e, consigliata già da molto tempo, e [illegible]on dall' attuale Prefetto che non ci ha avuto la benchè minima ingerenza, fa ampia giustizia del can-can che inutilmente la *Rivista* tenterebbe di suscitare a questo riguardo.

Due suicidi — Nella Villa di Vigarano, [illegible]i Giovanni, accuorato per malattia rite[illegible] incurabile davasi la morte esplodendosi alla testa un colpo di fucile.

A Codigoro, il comico Carlo Gasparini poneva fine a[illegible]oi giorni gettandosi a capo fitto in i[illegible]da dalla propria abitazione al terzo piano. La miseria ha spinto l' infelice al disperato proposito.

I nostri industriali all' Esposizione di panificazione in Milano — A questa esposizione sorta con idea modesta e andata man mano allargandosi, tanto da esigere il triplo dell' area che le era stata dapprima destinata, concorrono fra i nostri concittadini i signori fratelli Sabbioni coadiuvati dal meccanico signor Cenacchi.

Lo stabilimento Sabbioni non può e non vuole certamente competere coi grandi molini che circondano la nostra città per imponenza di edificio e per importanza di lavoro. È una fabbrichetta pulita fuori porta Reno, che però nel suo genere — quello dei piccoli molini — crediamo torni ad onore di chi la impiantò e vi esercita l' industria.

E riteniamo che anche nella esposizione di Milano i signori Sabbioni e Cenacchi possano trarre buon partito dai meccanismi che presentano: ad esempio il comune di Palermo ha destinato un premio di L. 2500 a quegli apparecchi che figureranno nella esposizione Milanese i quali possano adattarsi alle condizioni della Sicilia, cioè dare un buon rendiconto economico coll'impiego di motori incapaci di grande potenza, quali i piccoli corsi d' acqua.

L' impianto dei fratelli Sabbioni, che qui riceve il movimento da una motrice a vapore di pochi cavalli e che può del pari funzionare quando sia cambiata la natura del motore, risponderebbe alle condizioni volute da chi ha destinato il premio delle L. 2500 e noi auguriamo di gran cuore buona fortuna ai nostri concittadini.

Rettificazioni. — Nel parlare avantieri del passaggio di S. M. la Regina, fu omesso di notare che tra le autorità che si trovavano alla stazione c' era pure l' onor. Presidente del Consiglio Provinciale. E non fu detto pure che un *bouquet* di fiori fu presentato a S. M. dalla signora marchesa Bice Costabili-Di Bagno.

— Nel riassunto del *foglio annunzi* del 10 Maggio, fu per errore menzionata la nomina di Ghirlandi Cesare a curatore del fallimento Crispini Angelo di Argenta. Viceversa, è il Crispini che fu nominato curatore del fallimento Ghirlandi.

La « Rivista » poteva fare a meno di replicare al nostro articolo, per insistere sui suoi postumi quanto irragionevoli lamenti risguardanti il ponte di San Giorgio. Ne avrebbe guadagnato in serietà.

Le ciarle non s'infilzano.

È vero o no che la maggior parte della spesa fu fatta dall'Amministrazione provinciale e non dal Comune, unico ente attaccato nel suo primo articolo? E' vero o no che il ponte non fu *costruito*, ma soltanto accomodato e risarcito nelle urgenti riparazioni?

È vero o no che per *costruire* il ponte in muratura a tre arcate anche le 70000 lire, diventate poi 25,000, sarebbero bastate appena per principiare?

E' vero o no che il Genio Civile è stato debitamente consultato?

E' vero o no che la stessa *Rivista* negli anni 1883 84 tenacemente insisteva essa pure perchè i lavori ora eseguiti si compiessero?

Tutto ciò noi abbiamo irrecusabilmente dimostrato a confutazione del suo primo articolo, e alla nostra dimostrazione, nulla, nulla, essa ha potuto opporre. Tutto il resto e il solito suo *« povero Pantalone! »* non fa che aggravare la fatuità del suo dire.

In questura — L'unica nota odierna è data da sei galline che ad opera d' ignoti vennero rubate alla signora Piccoli Maria.

Extra moenia — A Consandolo furto di lire 16 a danno di Lembi Napoleone da ignoti.

A Corlo Bonsi Gaetano in rissa fu percosso con bastone da T. P. e T. A.

A Voghiera certo M. A. che trovavasi nel proprio fondo a scopo di caccia, esplose un colpo di fucile carico a minuto piombo producendo disgraziatamente varie ferite guaribili in giorni 20 al bambino d' anni 4 Carlini Giuseppe che era nascosto nel frumento.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
12 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 13°, 2 c.
Alt. med. mm. 756, 7	» mass.ª 20°, 0 c.
Al liv. del mare 758, 7	» media 16° 3 c.
Umidità media . 62	Ven. dom ESE;ENE

Stato prevalente dell' atmosfera
quasi nuvulo
Altezza dell' acqua caduta mm. 8. 7
13 Maggio — Temp. minima 13 ° 2 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
13 Maggio ore 11 min 59 sec. 29.

Telegrammi Stefani

Parigi 11. — Dopo la partenza dei ministri e una nuova discussione la commissione con voti 25 contro 5 e due astensioni approvò il seguente ordine del giorno:

« La Camera considerando che le economie proposte nel progetto di bilancio del 1888 sono insufficienti invita il governo a presentare nuove proposte. »

Pelletan fu nominato relatore.

Londra 12. — Si conferma che l' Inghilterra ricusa di partecipare ufficialmente all' esposizione del 1889. Faciliterà tuttavia l' invio dei prodotti dell' industria privata inglese.

La questione delle Isole Ebridi fra la Francia e l' Inghilterra non è ancora regolata, ma è in buona via di soluzione.

Madrid 11. — Il municipio di Barcellona avendo riconosciuta l' assoluta impossibilità di inaugurare nel settembre prossimo l' Esposizione universale, ne aggiornò l' apertura all' 8 aprile 1888.

Parecchie persone furono arrestate a Pamplona avendo gridato « Viva Carlo VII. »

Atene 11. — Le ultime notizie da Candia sono rassicuranti, tuttavia una sorda irritazione esiste sempre. I cristiani conservano un contegno di aspettativa.

La stampa greca crede che il Sultano possa calmare gli spiriti accordando le innovazioni amministrative e finanziarie richieste dai deputati cristiani all' assemblea generale.

Il viaggio del Re nel Peloponeso fu una vera ovazione.

Mosca 11. — La *Gazzetta di Mosca* tornando a polemizzare colla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sullo accordo separato esistente fra la Russia e l' Austria Ungheria nel 1877 relativamente alla Bosnia, accusa vivamente Bismark di doppiezza e di ingratitudine verso la Russia.

Katkoff crede che le rivelazioni di Bismark e la sua finta polemica cogli organi di Andrassy avvengano in seguito ad una connivenza intesa a sgomentare l'opinione pubblica russa e a dimostrare alla Russia la necessità di un accordo con gli imperi vicini.

Oggi però l' illusione è impossibile essendo la Russia sufficientemente edificata.

La *Gazzetta di Mosca* pubblica una serie di documenti diplomatici relativi alla questione discussa comunicata da Tatischeff ex segretario dell' ambasciata di Russia a Vienna.

Pietroburgo 12. — La *Gazzetta Tedesca* è informata che i negozianti della commissione di delimitazione della frontiera afgana andranno probabilmente per le lunghe perchè i delegati inglesi attendono istruzioni. La commissione nella seduta di avantieri si occupò soltanto di questioni di poca importanza.

Firenze 12. — I sovrani hanno assistito alle regate sull' Arno sotto un elegantissimo padiglione. I lungarni pavesati e imbandierati erano affollatissimi. Il colpo d' occhio stupendo. Le regate dirette da

(Seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

(Comunicato)

Ill.mo sig. Direttore
della *Gazzetta* di Ferrara.

Ferrara li 13 Maggio 1887

Prego la S. V. essere compiacente di inserire nell' accreditato Giornale da Lei diretto la qui unita lettera del sig. Avv. Enrico Ferriani quale incaricato delle partecipazioni per la morte di mia Madre.

La ringrazio e la riverisco

Di Lei Dev.mo
Gustavo Bertocchi.

« Carissimo Gustavo

« 12 Maggio 1887.

« L' avere ommesso nella partecipazione
« della morte della fu vostra Madre il nome
« di vostra moglie, fu una vera e sola di-
« menticanza e della quale vi chieggo scusa,
« e mi ripeto sempre

« Vostro Aff.mo
« Enrico Ferriani »

Ill.mo sig. Gustavo Bertocchi
S. P. M.

Deputazione Consorziale
DEL II.° CIRCONDARIO
POLESINE SAN GIORGIO

Avviso di Concorso

per la nomina sopra terna dell' Esattore e Cassiere Consorziale per il quinquennio 1888-1892

Dal giorno d'oggi sino alle ore 12 meridiane del giorno 25 corr. mese si dichiara aperto nella Segreteria di questo Consorzio durante l'orario d'ufficio, il concorso per conferimento sopra *Terna* della *Esattoria di questo Consorzio* pel quinquennio 1888-1892.

L'aggio non supererà la misura di L. 1 per ogni cento lire su tutte le tasse che verranno date in riscossione all' Esattore coi privilegi fiscali e coll'obbligo di rispondere anche del non riscosso. Il ribasso che venga offerto dagli aspiranti sull'aggio massimo indicato, potrà essere in conto nel fissare i criteri per la scelta.

L'Esattore, senza ulteriori compensi, dovrà anche adempiere le funzioni di Cassiere.

Dovrà Egli prestare, una cauzione in tanta rendita dello Stato al saggio del listino della Gazzetta Ufficiale del giorno del deposito, quanta corrisponda in capitale così valutato ad una rata bimestrale di tasse principali ed accessorie, più di 1|6 delle rendite presumibili annuali, ed all'entità delle prevedibili giacenze di Cassa, anche in relazione ai prestiti, e così per un complesso di lire 220,000. La quale cauzione sarà depositata presso la Cassa Risparmio di Ferrara, ed ivi vincolata dallo stesso Esattore e Cassiere a favore dell'Amministrazione Consorziale.

In caso di ribasso della rendita di 4 punti dal valore calcolato come sopra, al saggio sempre del listino ufficiale, l' Esattore dovrà entro 5 giorni dall'invito avere elevata la cauzione di tanto, quanto corrisponda all'avvenuto ribasso, e così successivamente.

In caso dell'aumento delle tasse, rendite, incassi, giacenze, sarà aumentata proporzionalmente la cauzione entro 5 giorni dall'invito che verrà fatto.

Verificandosi una giacenza di cassa di oltre lire 10000, ed oltre giorni 30, l'Esattore-Cassiere sarà tenuto a pagare alla Deputazione un aggio sulla somma stessa in ragione di L. 4 0|0 ed anno.

Non possono aspirare alla nomina di Esattore coloro che si trovano in uno dei casi d' incompatibilità previsti dall' art. 14 della legge 20 Aprile 1871 N. 192 Serie 2ª.

I diritti, gli oneri, e i doveri tutti dell'Esattore sono quelli determinati dalla citata legge 20 Aprile 1871 modificata colle leggi 30 Decembre 1876 N. 3591, Serie 2ª, e 2 Aprile 1882 N. 674, Serie 3ª, dal Regolamento approvato con R. Decreto 23 Decembre 1886 N. 4256, Serie 3ª, e dal Regolamento e dai Capitoli normali approvati dal Minist. con Decr. 23 Decemb. 1886 N. 4261, Serie 3ª, finalmente dai Capitoli speciali delib. dal Consiglio dei Delegati il 28 Marzo corr. anno, e debitamente approvati dalla R. Prefettura col N. 2411 delli 16 p. p. Aprile, i quali fin d'ora rimangono depositati e visibili nelle ore d' Ufficio in questa Segreteria Consorziale.

I concorrenti, entro il perentorio termine sopra indicato, dovranno depositare direttamente, o far pervenire, franche di posta, a questa Segreteria Consorziale le proprie dimande scritte sopra carta da bollo da L. 1. 20.

Ciascun aspirante dovrà nella propria domanda espressamente dichiarare di voler accettare la nomina che eventualmente gli fosse conferita per l'intero quinquennio ed alle condizioni tutte sopra enunciate. L' offerta dovrà inoltre essere garantita col deposito voluto dall'art. 7 della succitata legge 20 Aprile 1871, e fissato in L. 12000 da comprovarsi mediante regolare quietanza de la Cassa di questo Consorzio. Tale deposito può farsi tanto in denaro, quanto in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore da accettarsi, e da volutarsi al corso di borsa, da desumersi nell'ultimo listino portato dalla Gazzetta Ufficiale del Regno, e tali titoli dovranno portare unite tutte le cedole semestrali non ancora maturate.

Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

Tutte indistintamente le spese relative al contratto ed alla cauzione, compresa quella degli esami e voti legali, staranno ad esclusivo carico del deliberatario, tenuto conto delle facilitazioni accordate dall' art. 99 della surricordata legge 20 Aprile 1871.

Ferrara, dalla Residenza Consorziale, addì 11 Maggio 1887.

Il Presidente
A. DI BAGNO

Giovannangelo Bastogi furono brillantissime.

Firenze 12. — La città è illuminata splendidamente. L'effetto è fantastico, indescrivibile. Una folla enorme percorre le vie. La circolazione è impossibile.

Belgrado 12. — La regina è partita per l'Oriente salutata dalla popolazione fino al vapore.

La crisi ministeriale è sempre pendente. Garaschanine persiste nel ritirarsi.

Parigi 12. — Il *Temps* ha da Tunisi: La colonia italiana raccolse in questi ultimi giorni 200,000 franchi per la costruzione di un grande collegio, dove si insegnerà la lingua italiana.

Costantinopoli 12. — La notizia del *Times* di schiarimenti chiesti dalla Porta al gabinetto di Roma circa le manovre della squadra italiana non ha ombra di fondamento.

Napoli 12. — Il *Washington* è salpato alle ore 5, 25 per Massaua con 32 uomini, i colonnelli Wellas, Begni e Carli sott' ufficiali, 36 cannoni, munizioni, vettovaglie e materiale.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli - Sig* Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITA'
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	**MARGHERITA - A. Migone** .	L. 2 50
Estratto	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 2 50
Acqua Toletta	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 4 —
Polvere Riso .	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 2 —
Busta	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» » *elegantissima in raso* . . . . » 22

Vendesi in FERRARA presso la Ditta *Pistelli Bartolucci* — in BOLOGNA presso *Franchi* e *Bajesi* Via Rizzoli — in MODENA presso *Rossi* e *Nardini* — in IMOLA presso la Ditta *Teresa Negri* — in MANTOVA presso la Farmacia *Della Chiara.*

100 biglietti da visita a Lire 1,25
PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI

ACETO AROMATICO DA TOILETTE
(Vinaigre hygiénique)
della Farmacia Reale G. B. Dott. Zampironi, Venezia

Composto soltanto di sostanze, toniche aromatiche e salutari.

Raddolcisce la pelle, impartendole freschezza e vigore, fa scomparire i rossori, le macchie, le efflorescenze, e la preserva da ogni contagio. Preferibile a tutte le acque da toilette, le quali hanno per base l'alcool che produce arsezza e brucia la pelle.

Si usa versandone qualche goccia nell'acqua per lavarsi il viso le mani, e tutte le parti del corpo.

Prezzo della Bottiglia piccola L. 1. 50, grande 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia FILIPPO NAVARRA.

BOUQUET DI VENEZIA
della Farmacia Reale Zampironi, Venezia.

Profumo soave e delicatissimo da fazzoletto, privo affatto di muschio, base di tutti i profumi. — Venne premiato in molte esposizioni ed ora fa parte della toilette la più scelta.

Prezzo del flac. L. 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia di FILIPPO NAVARRA.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Unico Deposito dal Parrucchiere del Teatro BORZANI LUIGI *Via Giovecca numero* 6.

Si Regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei FRATELLI ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA, L. Borzani parrucchiere del Teatro, Via Giovecca 6 - ROVIGO Tullio Minelli - PADOVA, A Bedon Via S. Lorenzo - VENEZIA, Longega, Campo S. Salvatore - PORDENONE, Polese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — UDINE Minisni Francesco, Fondo Mercato vecchio — MODENA, Leandro Franchini, Via Emilia — PARMA, Ghinelli Giampo, Ludovico Ronchi — PIACENZA, Ercole Pulzone, farmacista, Via al Duomo 5 — MILANO Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — CREMA, Rinoldi Luigi, Via Ombriano 9.

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l'inventore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina N. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghierie del regno.

Si domandi a scanso d'equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

Unico deposito in **FERRARA** presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.

Gorne - Tubazioni - Ornamenti di Ferro Galvanizzato inossidabile

Articolo importantissimo per UFFICI TECNICI COMUNALI, PROVINCIALI e GOVERNATIVI; per AMMINISTRAZIONI PROPRIETARI, INGEGNERI, CAPI-MASTRI.

LAMIERE PIANE ED ONDULATE PER COPERTURE

Eleganza, precisione
Niuna manutenzione

Copioso Assortimento di TUBAZIONI, GORNE ed ORNAMENTI di svariate forme e misure. Si eseguiscono ordinazioni sopra QUALUNQUE SAGOMA SPECIALE.

IL COSTO MODICISSIMO e la GRANDE CONSISTENZA rendono detti materiali PREFERIBILI A QUELLI DI LATTA, come dai prezzi seguenti per le misure più usuali:

Solidità - Durata
Economia di spesa

GORNA SEMICIRCOLARE A CORDONE	— Prezzo approssimato al Metro Lineare . . .	Lire 0, 95
GORNA SAGOMATA A CORNICE.	— » » . . .	» 1, 20
TUBO DI SCARICO da millimetri 80	— » » . . .	» 1, 30

Rivolgersi presso CAVALIERI Ing. PAOLO - FERRARA - Deposito di Macchine - Via Giardini.